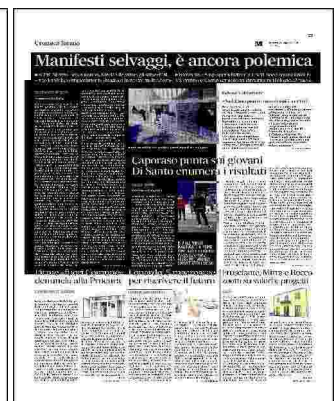


La politica/2

## A Sant'Agata nuovi scontri sui manifesti selvaggi

Da Airola a Sant'Agata de' Goti è ancora polemica per le affissioni abusive. Diatriba che aveva inizialmente coinvolto Giovanna Razzano ed il deputato dei 5 Stelle Pasquale Maglione per dei manifesti della candidata di «Noi Campani» affissi ad Airola su di un'opera di street art. La Razzano era intervenuta per chiedere scusa e rimuovere i manifesti, e poi anche per far ripulire l'opera dalla vegetazione che l'aveva coperta.

De Rosa a pag. 23



# Manifesti selvaggi, è ancora polemica

► «Città Nuova» non a norma, Riccio «licenzia» gli attacchini ► Razzano: «Stop speculazioni su fatti poco controllabili»  
«Intollerabile, completamente disattese le nostre indicazioni» Valentino e Campagnuolo in sintonia nell'elogio al paese

## SANT'AGATA DE' GOTI

Vincenzo De Rosa

Da Airola a Sant'Agata de' Goti è ancora polemica per le affissioni abusive. Diatriba che aveva inizialmente coinvolto Giovanna Razzano ed il deputato dei 5 Stelle Pasquale Maglione per dei manifesti della candidata di «Noi Campani» affissi ad Airola su di un'opera di street art. La Razzano era intervenuta per chiedere scusa e rimuovere i manifesti, e poi anche per far ripulire l'opera dalla vegetazione che l'aveva coperta. Nella giornata di mercoledì era stato invece Salvatore Riccio, candidato sindaco della lista «Sant'Agata Città Nuova» sostenuta da M5S, Partito comunista, Forza Italia e Fratelli d'Italia a lanciare un appello contro le affissioni abusive. Poi però, nella notte tra mercoledì e giovedì, i manifesti della stessa lista erano stati affissi fuori dagli spazi elettorali a coprire quelli di altri candidati e competizioni. Un episodio che ha costretto ieri Riccio a prendere le distanze da quanto accaduto. «L'attacchinaggio selvaggio – le sue parole – è un atteggiamento che non può essere tollerato. Appena ci è stato segnalato l'accaduto, abbiamo immediatamente rimosso i nostri manifesti, che erano accanto a quelli di altri candidati e liste. Abbiamo ripristinato lo stato dei luoghi, rimuovendo i rifiuti. Abbiamo anche provveduto a sollevare dall'incarico chi ha completamente disatteso le chiare indicazioni che avevamo dato. La lista prosegue nel suo progetto di rinnovamento e conferma la tolleranza zero verso ogni tipo di illegalità, pertanto respinge al mittente qualsiasi tentativo di strumentalizzazione dell'accaduto».

Vicenda sulla quale è tornata la stessa Razzano chiamandosi fuori da quella che la stessa ha definito la «politica dei manifesti». «Quando alcuni dei miei manifesti elettorali sono stati affissi fuori dagli appositi spazi, non certo per mio volere o indicazione, mi sono da subito as-

sunta ogni responsabilità. Ho rimediato e cercato di ridare ancor più decoro a quei muri e alle opere che questi ospitano. Ora però – commenta – noto che la discussione politica si è incancrenita ad ogni livello proprio sulla questione manifesti. Permettetemi pertanto di fare una considerazione: se i politici fossero realmente tali, e soprattutto seri, eviterebbero speculazioni su fatti, purtroppo, poco controllabili dai candidati. Invito pertanto i candidati a uscire da questa futile e bassa querelle e a guardare alle cose da fare per rilanciare i nostri territori».

Fuori dalle polemiche, invece, l'intervento del candidato sindaco della lista «Dei Goti» Carmine Valentino che, ricordando l'evento «Una boccata d'arte» in programma a Sant'Agata dal 12 settembre, è ritornato sulle politiche di promozione del territorio che hanno caratterizzato le sue consiliature. «Tra i 20 borghi italiani di «Una boccata d'arte» c'è la città di Sant'Agata. Nel 2014 – ha ricordato Valentino – Sant'Agata fu votata settimo borgo più bello d'Italia. Un riconoscimento, uno dei tanti, che la nostra città ha ottenuto in questi ultimi anni grazie alla centralità ed alla visibilità acquisita. Tanto ha fatto la bellezza del nostro borgo, ma tanto ha fatto anche l'importante lavoro di progettazione e pianificazione che ha permesso a Sant'Agata di essere conosciuta per manifestazioni di livello ed uniche nel loro genere riappropriandosi della sua storia, dei suoi monumenti, delle sue tradizioni». Di Sant'Agata e delle sue bellezze parla anche Evangelista Campagnuolo, annunciando la sua candidatura con la lista «Città Nuova». «È la città che più amo al mondo, non posso tirarmi indietro – le sue parole – di fronte a questa nuova ed entusiasmante sfida. Ci metto la faccia e tutte le energie che ho per vederla rinascere. Per ricolorare, per ridare vita e vigore ai vicoli dove sono nato e cresciuto. Possiamo cambiare insieme: da soli cambiamo noi stessi, insieme cambiamo la storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO «Manifesto selvaggio», primi episodi a Sant'Agata